



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 30/12/2015 N° 264

OGGETTO: - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO AL RECENTE INTERVENTO DI PULIZIA DEGLI ARGINI DEL TORRENTE RILUOGO IN ZONA MASSETANA ROMANA E LA ZONA INDUSTRIALE DI CERCIAIA. - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO MASSIMILIANO BRUTTINI IN MERITO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE SPONDE DEI CORSI D'ACQUA A CURA DEL CONSORZIO BONIFICA 6 TOSCANA SUD NEL TERRITORIO DEL COMUNE -ACCORPATE.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI		X	PICCINI ALESSANDRO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
NESI FEDERICO	X		STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA		X	CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO		X	AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA		X	TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO		X	MARZUCCHI MAURO	X	
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:

Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi

Dott. Luciano Benedetti Luciano Benedetti

N. 264

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Si può passare alle successive interrogazioni n. 260 e n. 261. In considerazione che l'oggetto di tali interrogazioni è analogo, ci sarà un'illustrazione separata con poi dichiarazioni separate in merito alla risposta, ma la risposta verrà accorpata.

“Interrogazione nr. 260/2015 del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito al recente intervento di pulizia degli argini del torrente Riluogo in zona Massetana Romana e la zona industriale di Cerchiaia”.

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Grazie. Mi fa sorridere che la mia interrogazione sia accorpata a un'interrogazione dei Consiglieri di maggioranza; il Consigliere di maggioranza non ha bisogno dell'interrogazione per sapere le informazioni, comunque ormai in questo Consiglio abbiamo visto di tutto e di più. Veniamo a noi.

Credo che i cittadini senesi abbiano visto, e ancora oggi vedono, perché hanno abbandonato i tronchi degli alberi lì sullo svincolo dell'uscita San Marco ormai da settimane in uno scenario vergognoso e che certo non è una bella cartolina per la nostra città, soprattutto in questi giorni che molti turisti sono venuti a farci visita; iniziamo bene, direbbe qualcuno.

L'interrogazione sorge proprio dalle proteste che sono nate, dalle tante foto che sono circolate sui social e che io stesso ho pubblicato, perché credo che quanto avvenuto sugli argini dei torrenti Riluogo e Arbia, nelle zone circostanti la nostra città, sia uno scempio indecente e inaccettabile. Inaccettabile per due motivi: il primo per una questione, come hanno sottolineato anche alcuni docenti della nostra Università e che quindi ritengo essere indubbiamente preparati ed esperti, forse anche più degli esperti di cui il Consorzio di bonifica vorrebbe farsi pregio, che da un punto di vista geologico e idraulico l'operazione rappresenta più un rischio che un beneficio. Ma non c'è bisogno neanche di essere molto esperti per comprendere che se si toglie la vegetazione, ma soprattutto se si tagliano gli alberi, le radici degli alberi stessi non mantengono più la terra degli argini compatta, e quindi gli argini alle prossime piogge semplicemente dilaveranno dentro il fiume, dentro il torrente, e più facilmente provocheranno esondazioni. E quindi non solo il rischio è aumentato, non solo c'è stato uno scempio da un punto di vista paesaggistico; dobbiamo sempre ricordarci che la nostra provincia è importantissima, è la sede di diversi siti Unesco, come oltretutto un articolo proprio di oggi evidenzia per l'ennesima volta, e molti territori sono soggetti a vincolo ambientale e anche paesaggistico. Cittadini senesi che per rimuovere un albero, un solo albero dal proprio giardino devono fare richiesta scritta, devono aspettare la riunione della Commissione ambientale, devono impazzire tra mille uffici, arrivano le ruspe incaricate gratuitamente dal Consorzio di bonifica, semplicemente devastano tutto senza che nessuno possa dire niente.

Questo è inaccettabile, e questo è il motivo per cui con questa interrogazione io chiedo se l'Amministrazione comunale era al corrente di questo intervento; se le modalità di esecuzione dello stesso erano concordate; se tale intervento così radicale possa mettere in pericolo la stabilità e la sicurezza degli argini, perché voglio che l'Amministrazione comunale si prenda comunque la responsabilità degli interventi che vengono fatti sul proprio territorio, anche se da enti diversi, ma la responsabilità è comunque dell'Amministrazione comunale di Siena; se sono previsti ulteriori interventi perché, si sa, al peggio non c'è mai fine; se l'Amministrazione comunale esercita su questi interventi, quindi anche sull'esecuzione, opportuni controlli in merito al rispetto dei vincoli paesaggistici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione dell'interrogazione il consigliere Michele Pinassi.

Come preannunciato, verrà illustrata anche l'interrogazione n. 216.

Preciso al consigliere Michele Pinassi che non è accorpata l'interrogazione, semplicemente ci sarà una risposta unica, perché su un argomento analogo l'Assessore, anche per motivi di economicità di tempo, non può produrre due risposte identiche a due interrogazioni che hanno sfumature diverse ma che esprimono delle considerazioni, in termini di risposta, molto simili.

“Interrogazione nr. 261/2015 del Consigliere del Gruppo Partito Democratico Massimiliano Bruttini in merito all’attività di pulizia e manutenzione delle sponde dei corsi d’acqua a cura del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud nel territorio del Comune di Siena”.

Il Presidente, richiamata l’interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Massimiliano Bruttini per l’illustrazione.

Cons. BRUTTINI – Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto vorrei tranquillizzare il consigliere Pinassi che stamani ha avuto la sorpresa di dover presentare un’interrogazione in concomitanza addirittura con una presentata dalla maggioranza. Non è scritto da nessuna parte, vorrei ricordare al Consigliere, che le interrogazioni sono campo esclusivo delle liste o comunque dei Consiglieri di minoranza; le interrogazioni hanno un compito essenzialmente diverso, quello di porre l’attenzione del Consiglio comunale, della Giunta, del Sindaco, ma soprattutto della città, su temi che sono interessanti per la città stessa, su temi su cui la città deve appuntare la propria attenzione, perciò che l’interrogazione sia presentata dalla maggioranza o dalla minoranza non ha nessuna rilevanza, significa soltanto che, incredibile ma vero, anche la maggioranza ha attenzione all’ambiente, può sembrare strano, ma anche nella maggioranza ci sono persone...
Io non ho interrotto, scusatemi, vorrei non essere interrotto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Scusate, scusate un attimo. Ripeto, ai Consiglieri che sono in Aula chiedo di tenere un grado di silenzio adeguato a poter far esprimere le proprie considerazioni al Consigliere che illustra l’interrogazione. Grazie.

Cons. BRUTTINI – Intanto devo dire che buona parte delle cose, trattandosi di un argomento che riguarda l’ambiente, sono già state esplicitate e comunicate dall’illustrazione dell’interrogazione da parte del consigliere Pinassi, anche perché quando si parla degli interventi che sono stati fatti dal Consorzio di bonifica, indubbiamente parliamo di un argomento estremamente sensibile ma che, è se si vuole, limitato nella sua ampiezza.

Abbiamo visto tutti con i nostri occhi gli interventi che sono stati fatti, abbiamo visto tutti non solo sul territorio comunale, ma anche sui territori limitrofi la tipologia di questi interventi e tutti noi abbiamo avuto dei dubbi e delle remore. Dubbi e remore che sono stati indubbiamente avvalorati anche da interventi di persone e di figure che sull’ambiente ne capiscono molto più di noi. Sulla stampa sono comparsi interventi di docenti universitari, di ricercatori, che hanno parlato di potenziale distruzione di ecosistema, di potenziale situazione di difficoltà nel far defluire in modo normale le acque. A questo devo aggiungere che l’abbandono nell’alveo dei fiumi di ramaglie e comunque di parti di vegetazione che non erano evidentemente interessanti ai fini del recupero legno, ha comportato già recentemente, e ne abbiamo visto le foto sulla stampa, un effetto eccezionale; con l’ultima piena del fiume Ombrone le spiagge intorno all’estuario del fiume si sono popolate di legname di tutti i tipi.

Perciò è importante anche per noi porre l’attenzione su questo argomento, richiedendo al Sindaco, o comunque all’Assessore competente, qual è la situazione, come il Consorzio di bonifica, soprattutto, intende svolgere la propria attività, intende rapportarsi con le realtà locali, intende programmare i futuri interventi, Consorzio di bonifica nel quale siamo entrati purtroppo da pochi mesi, e che però ha un effetto immediato, quello del pagamento di un tributo anche a carico dei cittadini senesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione dell'interrogazione il consigliere Massimiliano Bruttini. Risponde alle interrogazioni n. 260 e n. 261 l'assessore Paolo Mazzini, ne ha facoltà.

Ass. MAZZINI – Signor Presidenti, signori e signore Consiglieri, la risposta vale per ambedue le interrogazioni perché affronta complessivamente questo tema, con una doverosa premessa: noi riteniamo, come penso chiunque si trovi ad amministrare un territorio, che la manutenzione del verde passi attraverso la sua cura. Così, per esprimersi in termini generali, il Comune di Siena impianta alberi di nuova presenza, laddove è possibile e laddove si fanno interventi, e al tempo stesso effettua una manutenzione attraverso il taglio e la potatura delle piante esistenti, per far sì che esse possano mantenersi in buona salute il più a lungo possibile. Questo avviene per il Bosco di Lecceto, questo avviene per il Parco della Rimembranza in maniera visibile, questo avviene, da parte di altri soggetti, sui fossi di cui si parlava prima.

E' alquanto palese che ogni volta che si tagliano un paio di rami da qualche albero che si vedeva frondoso si scatenano le considerazioni di molti, ma è altrettanto palese che la manutenzione degli alberi si fa attraverso la potatura dei rami, che consente nuove gettate e che rafforza quanto esiste. Quindi affrontiamo la questione dei Consorzi di bonifica, ma ben sapendo che ogni volta che si interviene sul verde attraverso la manutenzione c'è sempre qualcuno che se ne accorge.

La legge regionale 79/2012 ha riformato gli enti gestori della bonifica, con l'obiettivo di garantire omogeneità e uniformità delle attività della bonifica, semplificando per quanto possibile le competenze. In sostanza, è stata attuata una razionalizzazione della gestione della bonifica e dei corsi d'acqua, tenendo conto delle profonde trasformazioni socioeconomiche e ambientali che hanno attraversato il nostro territorio negli ultimi decenni, e del conseguente percorso evolutivo che ha sostenuto l'attività di bonifica e di manutenzione, attività che ha assunto una polivalenza funzionale in considerazione del fatto che svolge diverse funzioni, tra cui la difesa del suolo, la provvista e gestione delle acque a prevalente uso irriguo nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente.

La bonifica mira quindi alla sicurezza territoriale, alimentare e ambientale, il cui governo inteso come programmazione economico-finanziaria compete allo Stato e alle Regioni, secondo il complesso riparto di competenze che sono delineate nel capo IV della proposta di legge intitolata "Funzioni e pianificazioni degli interventi".

Al Consorzio, per avere il quadro, sono affidate le funzioni di progettazione e realizzazione di nuove opere di bonifica e di nuove opere idrauliche di quarta e quinta categoria, individuate nel Piano delle attività di bonifica; manutenzione ordinaria del reticolo di gestione delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria; nei territori montani le suddette funzioni sono esercitate dal Consorzio, avvalendosi del personale delle Unioni dei Comuni, tramite stipula di apposite convenzioni, redatte in base allo schema tipo approvato dalla Giunta regionale; manutenzione straordinaria delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, individuate nel Piano delle attività di bonifica; esercizio e vigilanza delle opere di bonifica, compreso il rilascio delle concessioni, licenze e permessi e introito dei relativi canoni; supporto alle Province nell'attività di manutenzione ordinaria delle opere idrauliche di seconda categoria, previa stipula di apposita convenzione da inviare alla Regione.

La legge regionale 79/2012 stabilisce che le risorse individuate nel Piano delle attività di bonifica finanziano interamente la progettazione e realizzazione di nuove opere di bonifica e idrauliche di quarta e quinta categoria. Sono finanziate interamente con il contributo consortile e con i proventi delle concessioni di cui al Regio Decreto 368/1904: la manutenzione ordinaria, compreso l'esercizio e la vigilanza delle opere di bonifica nonché la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, sono finanziate in parte con il contributo consortile e in parte con le risorse individuate nel Piano delle attività di bonifica, la manutenzione straordinaria delle opere di terza, quarta e quinta categoria nonché delle opere di bonifica.

Il Consorzio 6 Toscana Sud, di cui è entrato a far parte il Comune di Siena, ha iniziato l'attività di manutenzione in tutto il comprensorio di competenza, avente una superficie complessiva di 610.000 ettari, comprendente ventinove Comuni nella Provincia di Siena, tra cui il nostro Comune. Tale attività è tesa alla riduzione del rischio idraulico ed è contraddistinta da più fasi articolate per tipologia di corso d'acqua e di intervento, e necessariamente vengono precedute da un taglio di manutenzione realizzato al fine di ottenere un ringiovanimento delle piante insistenti lungo le sponde dei fiumi e le loro pertinenze idrauliche, salvaguardando comunque le essenze pregiate.

Il taglio di manutenzione per definizione non prevede l'asportazione dell'apparato radicale della pianta, che appunto non viene sradicata, ma il mantenimento dello stesso al fine di favorirne la nuova cacciata più giovane, stabile e flessibile se interessata dalle onde di piena; tale pratica, anche se inizialmente sembra arrecare danno al corso d'acqua e alla fauna ittica e volatile insistente sullo stesso, solo dopo pochi mesi ne determina una stabilizzazione complessiva, sviluppando nuovamente la vegetazione e ricreando gli habitat che si credevano perduti. Tale pratica consente di mantenere salde le radici degli alberi, che in occasione di eventi di piena non saranno soggetti a sradicamento, ma invece costituiranno la naturale armatura delle sponde, evitando così l'insacco di erosioni che determinano regolarmente interessamenti di proprietà private e danni alle infrastrutture. Tale attività, regolamentata per legge regionale, viene svolta dal Consorzio regolarmente da anni; il Consorzio ha avuto modo di verificarne sia il beneficio che il territorio ne riceve, sia gli effetti positivi rispetto all'ambiente. Non è raro infatti che durante l'attività di manutenzione si rilevino più o meno grandi discariche di materiale vario che sconosciuti cittadini abbandonano lungo le sponde le quali, se non soggette a manutenzione, ne nascondono la presenza che poi regolarmente emerge in occasione di eventi di piena.

E' evidente pertanto come quest'ultima attività svolta con la stretta collaborazione degli Uffici tecnici dei Comuni e l'azienda di smaltimento dei rifiuti risulti importantissima anche in termini di presidio del territorio, al fine di evitare il diffondersi di questa pratica.

Nello specifico caso del fosso Riluogo, torrente Tressa e fiume Arbia, oggetto di lavori di manutenzione, il Consorzio ha operato nei tratti prospicienti i centri abitati e nelle zone con insediamenti, che potenzialmente avrebbero potuto essere danneggiati da un'eventuale esondazione, tratti fortemente antropizzati, soprattutto nel Comune di Siena, e in particolare: fiume Arbia, nella zona di Ponte a Tressa, al fine di mettere in sicurezza il depuratore del Comune di Siena, che nel 2013 ricevette danni per circa 2 milioni, con la completa sommersione dello stesso da parte dell'Arbia, quindi con danno economico e ambientale; fosso Riluogo, nel tratto Due Ponti fino al ponte ferroviario in località Ruffolo, percorso lungo il quale il corso d'acqua attraversa due ponti ferroviari, otto ponti per infrastrutture viarie, oltre a sei tratti di tombamento con condotte scatolari in calcestruzzo per complessivi 510 metri; torrente Tressa, nel tratto tra Cerchiaia e strada di Montalbucco, dove attraversa una zona altamente antropizzata interessando diciotto ponti stradali e due zone di completo tombamento in calcestruzzo lunghe circa 250 metri.

Traspare immediatamente la motivazione per cui, in accordo con gli Uffici tecnici e con tutte le autorizzazioni di legge, sono state individuate queste zone per un primo intervento di manutenzione, in quanto la vicinanza di abitazioni, importanti infrastrutture, zone commerciali, artigianali e direzionali, compresa la caserma dei Vigili del fuoco, con relative aree adibite a parcheggio pubblico, al verificarsi di eventi meteorologici importanti ne avrebbero potenzialmente subito danni ingentissimi, come infatti è successo.

Le prime operazioni sono state appunto, come sopra descritto, i tagli di manutenzione, in quanto si ritiene che tale pratica possa ridurre molto il rischio che i tronchi d'albero una volta sradicati dall'onda di piena possano ostruire i numerosi ponti o manufatti scatolari presenti nelle zone, producendo esondazioni di aree altamente antropizzate, arrecando danni incalcolabili. Non so se mi spiego, ma forse penso di sì.

Le ramaglie che da più parti vengono descritte come abbandonate lungo l'alveo non sono altro che il piccolo fogliame che materialmente non può essere raccolto. Va rimarcata invece la cura che il Consorzio mette nel raccogliere tutto ciò che potenzialmente potrebbe provocare ostruzione a ponti

o manufatti, materiale che viene attentamente rimosso e allontanato in cumuli di stoccaggio, allontanato dall'alveo e dalle zone pericolose, per poi essere cippato o trasferito in altra sede.

In merito alla programmazione degli interventi di manutenzione del Comune di Siena, il Consorzio ha provveduto alla redazione del Piano delle attività attenendosi a quanto contenuto nelle linee guida emanate dalla Regione Toscana con deliberazione 293 del 23 marzo 2015 e che è attualmente in fase di approvazione; esso descrive l'attività del Consorzio per l'anno di competenza in base alle funzioni affidate dalla legge per il reticolo di gestione.

Dopo questa disamina tecnica, concludo dicendo che il Comune di Siena non è rimasto insensibile ai gridi di dolore che sono provenuti da più parti, e si è quindi attivato per far sì che si potesse avere un incontro proficuo e positivo tra i soggetti interessati: Consorzio di bonifica da una parte, anche come emanazione della Regione Toscana, e associazioni ambientaliste. Proprio in questi minuti è uscito un comunicato stampa che dà conto di come proprio lunedì scorso si sia effettuato un incontro, organizzato dal nostro Comune, in cui il Consorzio di bonifica con le sue parti tecniche e le sue parti amministrative si è messo a confronto con le associazioni di ambientalisti; in questo confronto, che è stato ovviamente dialettico come è giusto che sia, ma è stato comunque propositivo, si sono delineate alcune linee di concordia, alcuni principi di concordia, che saranno ulteriormente valutati nel corso di successivi incontri, che sono più o meno già stati calendarizzati, e che passeranno attraverso un sopralluogo congiunto al Riluogo e al Tressa, e che potranno avere un ulteriore momento importante, perché la Regione è parte fondamentale di tutto questo ragionamento, con un incontro pubblico che agli inizi di febbraio sarà fatto nel nostro Comune alla presenza dell'Assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni.

Pertanto concludo dicendo che il Comune riconosce al Consorzio di bonifica l'importanza delle operazioni che sono state fatte e che sono comunque necessarie, perché i fossi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Siena più a valle hanno portato a significativi problemi in Comuni a noi limitrofi: Monteroni, Buonconvento soprattutto, e anche ad Asciano ultimamente. In questi Comuni, a cui noi non possiamo non tendere un orecchio e la mano, le attività del Consorzio di bonifica sono state accolte con grande sollievo, tanto che i problemi che si erano manifestati nell'ottobre 2013, per cui Buonconvento è rimasta sostanzialmente isolata per alcuni giorni, non si sono verificati nell'agosto 2015, dando una prova concreta dell'utilità, sicuramente dal punto di vista del funzionamento idraulico, delle opere del Consorzio di bonifica.

Il Comune di Siena fa parte di un territorio ampio e l'acqua che attraversa il suo territorio comunale finisce poi al mare. Non possiamo non considerare questo quando ragioniamo con il Consorzio di bonifica, nella cui guida, nella cui assemblea consortile sono presenti soggetti pubblici come i Comuni, le Province eccetera eccetera, ma anche soggetti privati, che rappresentano in qualche modo, attraverso le azioni democratiche, tutti i cittadini. Il Comune di Siena attraverso il Consorzio di bonifica ovviamente porta avanti un ragionamento che riguarda il proprio territorio, ma riguarda una zona più vasta in cui, come ben sappiamo, quello che si fa a monte ha anche un effetto a valle. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio l'assessore Paolo Mazzini per la risposta all'interrogazione. Naturalmente lascio la parola prima al consigliere Michele Pinassi e poi al consigliere Massimiliano Bruttini per esprimere alcune loro considerazioni in merito.

Cons. PINASSI – Io non posso credere a quello che ho sentito, lo ammetto. Altan in una celebre battuta dice: mi vengono in mente idee che non condivido. Io, sono sincero, nella figura dell'assessore Mazzini non mi sarei mai immaginato una risposta di questo genere. Mi sorge il sospetto che gliela abbiano preparata.

Anche perché, nel senso, non è una sorpresa e non siamo noi gli unici ad averlo sottolineato: un comunicato di pochi giorni fa degli Ecodem sottolinea le stesse criticità che avevamo sottolineato noi, quindi evidentemente non è una mossa esclusivamente "grillina".

Poi c'è anche una questione meramente pratica. A seguito dell'alluvione di Firenze alcuni eminenti studiosi si sono resi conto dell'importanza degli alberi e delle fronde e della vegetazione accanto ai corsi d'acqua, per un semplice motivo: rallentano il flusso della pioggia e delle acque stesse. Rallentando il flusso della pioggia e delle acque stesse, non solo si permette un rallentamento del flusso idrico, che quindi segue il corso d'acqua e che ha provocato, soprattutto nelle zone che citava l'Assessore, Buonconvento, Asciano, i danni che abbiamo visto. E' chiaro, l'acqua arrivando impetuosamente tutta insieme, anche le opere previste per il contenimento non sono sufficienti ad accoglierla.

Ma crea anche un ulteriore gravoso problema, ovvero rallenta l'assorbimento delle acque da parte del terreno e quindi una riduzione dell'approvvigionamento delle falde acquifere, con conseguente riduzione del flusso, della disponibilità di acque potabili nelle falde stesse, problema con cui già da alcuni anni stiamo combattendo, e qui amici del Monte Amiata lo sanno molto bene, che hanno subito in questi ultimi decenni una riduzione fortissima delle loro falde acquifere.

Quindi non solo si è verificato un danno d'immagine, non solo hanno distrutto in maniera indiscriminata, perché non è vero che non hanno eradicato. E' vero, non hanno eradicato gli alberi, ma hanno fatto una potatura talmente bassa, con dei cippi enormi, anche di oltre un metro, che è assolutamente impossibile che possano esserci nuovi butti da parte di quelle piante. Quindi lì c'è stata una distruzione sistematica ad uso e consumo della ditta che ha fatto i lavori gratuitamente, e ci tengo a sottolinearlo, e che quindi aveva la necessità di massimizzarne ovviamente il profitto perché deve riprendere i costi sia del materiale, sia degli operai, sia della strumentazione utilizzata. Quindi più legna uguale più cippato, più materiale per i biogassificatori e quindi più soldi, più rientro dell'investimento economico.

E tutto questo, lo sottolineo ancora una volta, a costo zero per il Consorzio di bonifica. Che stranamente questo stesso Consorzio chiede la gabella ai cittadini. Allora viene da domandarsi, e neanche più di tanto perché l'abbiamo scritto in un ultimo comunicato con alcune indicazioni precise: cosa ci fa con i nostri soldi il Consorzio di bonifica, a parte acquistarci i chirografi, i terreni per ampliare i magazzini o farci le fotocopie in A3 fronte-retro, come è scritto in alcuni decreti dirigenziali, a dei costi assolutamente fuori mercato?

Sarebbe interessante che la Corte dei Conti desse un'occhiata ai bilanci e alle spese di questi Consorzi, perché sorge il dubbio forse che questi sono veramente enti inutili e poltronifici vergognosi.

Quindi no, non sono assolutamente d'accordo con la risposta dell'assessore Mazzini, perché non solo si è verificata la distruzione, ma si è verificato un ulteriore danno all'ambiente e un ulteriore danno anche alle falde acquifere. E che sia di monito! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per le sue considerazioni il consigliere Michele Pinassi. Naturalmente lascio la parola al consigliere Massimiliano Bruttini.

Cons. BRUTTINI – Grazie, Presidente. Devo ringraziare Paolo Mazzini della risposta, perché quanto meno questa risposta verrà estesa alla città, la città ne sarà a conoscenza e si potranno anche in questo modo dirimere alcuni dubbi.

Indubbiamente a livello personale mi rimane l'immagine delle sponde vuote e qualche dubbio – ma è una cosa di livello personale, ci sono ben altre figure che sono in grado di esprimere giudizi sull'operato – a livello personale mi rimane, anche perché, avendo una certa età, qualche piccola esperienza me la sono fatta.

L'importante, ripeto, è che di questa situazione ne sia informata la città, che la città sia consapevole dei percorsi avviati e possa in qualche modo seguirla e monitorarla.

Da ultimo mi sento di raccomandare – ma vedo che l'Assessore e il Sindaco su questo hanno già appuntato la loro attenzione – una presenza costante in questo organismo, una presenza significativa in questo organismo, che nel sud della Regione opera ormai da anni, perciò ha un'attività e una

metodologia di intervento consolidata, che nella nostra provincia si è affacciato recentemente e, probabilmente, si è affacciato con metodologie e prassi per noi inusuali. Perciò, dico, ringrazio nuovamente l'Assessore per la risposta, che considero abbastanza esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Massimiliano Bruttini. Possiamo procedere, quindi, nella successiva interrogazione.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14-01-2016

Siena, li 14-01-2016

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 14-01-2016

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI